Spettacoli Cultura

Un celebre «nudo» di Bill Brandt

È morto Brandt il Buñuel della fotografia

Amico di Man Ray e di Max Ernst è stato uno dei primi ad usare l'obiettivo fotografico in modo surrealista

Bill Brandt, veterano della Parigi degli anni Venti e forse — alla soglia degli anni 80 — primo fotografo dell'Inghilterra è morto l'altra sera a Londra. Lo ha annunciato il «Times». Brandt è stato l'artista che ha saputo trasferire sulla lastra fotografica una garbata esperienza surrealista: i maestri e amici Buñuel, Max Ernst... Nelle sue immagini passano i grandi inventori del secolo, con la splendida serie degli «occhi» (Picasso, Braque, Giacometti) e con i ritratti di De Chirico, Pound, Cecil Beaton, Pinter. Ma soprattutto Brandt è un fotografo di nudi femminili, deliziosi biancori in scuri interni foderati di tendaggi e tappeti o stesi su fantastiche spiagge, sempre in un bianco e nero violentemente contrastato.

In questi studi prevale la tecnica della distorsione per mezzo del grandangolare, che consente dei giganteschi primi piani ad esempio di mani o natiche, con dietro un corpo che arretra rapidamente all'orizzonte. Queste grandi masse tondeggianti strizzano l'occhio da una parte all'organicismo archetipico di Henry Moore — anch'egli maestro del nudo «assoluto» — mentre dall'altra hanno una valenza decisamente onirica, cercano la poesia — secondo un'antica legge — attraverso lo stravolgimento del riconoscibile.

Una maschera cinese, un paio di guanti, una pendola, una poltrona dalle forme e fodere generose — stilemi tipici di quel clima — i ciottoli di una spiaggia anch'essa trasformata in «interno» contrappuntano i corpi ad essi analoghi che risaltano per contrasto e tentano la via di una ambigua innocenza. Forse perché la loro collocazione nel tempo è tanto più evidente a causa della nudità: qualcuno osservava che in arte il nudo rivela sempre la sua epoca lasciando intravvedere le vesti che esso non cessa, perché spogliato, di portare.

All'arte di Brandt proprio di recente è stato dedicato un omaggio doverosamente eccentrico ma assai fine dal cineasta sperimentale Steve Dwoskin, che ha presentato il primo di dicembre al Festival di Londra una sorta di variazione sui temi di questo maestro, un viaggio nel suo mondo: «Ombre dalla luce», un filmato lungo un'ora. Il titolo indica subito il bianco e il nero a cui il fotografo tedesco-inglese è sempre rimasto fedele e la magia dello sviluppo dell'immagine latente, sviluppo forzato come si diceva fino a incidere profondamente ombre e luci. Nessuna intervista o reminiscenza, che certo avrebbe interessato un tentativo di rivivere mimeticamente gli interni e i nudi del fotografo.

Dwoskin ha utilizzato perciò alcune modelle facendole muovere vicino alle foto e agli ambienti in cui sono state scattate inserendo, ogni tanto, brani di antologia che ripercorrono l'attività di Brandt fotografo, fra l'altro, di paesaggi letterari e della Londra della seconda guerra mondiale. Girato con mezzi semplici quanto la Rollei del suo protagonista, il film è abbastanza esemplare, anche se inevitabilmente Dwoskin, venuto su nell'ambito neoromantico degli anni Sessanta segna qui e là il passo dinanzi alla lucida e corrosiva poesia del vecchio artista.

Il film si chiude felicemente con una sequenza in cui i due maneggiatori di pellicola (strumento ormai in via di estinzione) e le due avanguardie si confrontano: Dwoskin filma Brandt che con la Rollei su un treppiedi fotografa Dwoskin. Sul sonoro si sente la voce del simpatico vecchietto. Qui esaurito il rullino a dodici pose del fotografo e insieme la bobina da 30 m 16 mm del cineasta, Brandt, rivolgendosi a Dwoskin e allo spettatore commenta modestamente: «Si sarebbe potuto far di meglio». L'intelligenza unita alla mancanza di enfasi non stanca proprio mai.

Massimo Bacigalupo

A Milano sarà donata raccolta di seimila foto

VENEZIA — Si è tenuta a Venezia nei giorni scorsi presso Palazzo Fortuny un convegno dal titolo: «Fotografia: nuove realtà economiche ed espositive per gli autori italiani» promosso dall'ARCI Lega Fotografica in collaborazione con l'assessorato alla cultura del Comune. Nel corso del convegno Bert Hartkamp, olandese, uno dei maggiori collezionisti del mondo, ha reso pubblica la decisione di donare la sua collezione di circa 6 mila foto, 5 mila volumi e centinaia di preziosi antichi oggetti, ornati dalle prime immagini fotografiche, alle civiche raccolte della città di Milano. Hartkamp ha raccolto il materiale, di grande valore anche economico, in 34 anni. La sua raccolta è considerata una tra le più complete ed antiche esistenti al mondo.

Il convegno inoltre ha analizzato i vari aspetti economici della fotografia professionale e «creativa». Guido A. Rossi, titolare dell'Immage Bank italiana, che con le sue 25 filiali nel mondo è la più grande agenzia di distribuzione ha parlato del nuovo rapporto di maggiore indipendenza, che questo tipo di agenzia consente agli autori nei confronti della committenza, assicurando tra l'altro agli stessi fotografi nuovi mercati fino a pochi anni fa impensabili. Infatti solo il 30% del fatturato di vendita dell'agenzia è costituito dalla editoria periodica e non. Riguardo all'evoluzione e alla modifica del mercato professionale è intervenuto Nino Mascardi, fotografo pubblicitario di Milano. Per l'editoria specializzata, che negli ultimi anni ha vissuto un momento rilevante, Anna Setti, editore del gruppo editoriale Fabbri, ha parlato del grande successo editoriale delle monografie della collana «Grandi fotografi», una serie che ha portato l'editoria italiana all'avanguardia e alla richiesta di numerose coedizioni estere. Giuliana Scimè ha invece notato che se uno dei principali problemi della nascita di un mercato dell'opera fotografica esiste risiede in un'errata impostazione della promozione degli autori e delle loro opere. Giancarlo Renzetti, coordinatore nazionale dell'ARCI Lega per la fotografia, concludendo ha rilevato come pur non senza contraddizioni numerose sono le novità che si sono avute in questi ultimi anni nel mondo della fotografia in Italia.

Videoguida

Raitre, ore 20,30

Gigi Petrolini contro Ettore Proietti

Molti dicono che Gigi Proietti, oggi, è il più grande erede di Ettore Petrolini. Può darsi, ma, certo, paternità e discendenze particolari in certi casi servono a ben poco. Non c'è dubbio, invece, che *Caro Petrolini* sia stato uno spettacolo estremamente interessante: prima di tutto perché riportava alla luce anche macchiette e testi poco popolari fra i tanti del grande comico romano; eppoi perché lì per la prima volta Gigi Proietti affrontava organicamente il complesso mondo scenico di Petrolini (altre volte già incontrato «occasionalmente», come in *A me gli occhi, please* e *Come mi piace?*). Quello spettacolo, si ricorderà, andò in scena per poche settimane all'Argentina di Roma, poi svanì. La ripresa televisiva (in onda su Raitre alle 20,30) va a colmare un vuoto rilevante, rispondendo anche alle attese covate e maturate in quel periodo dagli spettatori di altre città.

Gigi Proietti, con la complicità di Ugo Gregoretti, in questo suo spettacolo mette insieme, nella prima parte, tutte le più celebri macchiette del grande attore: da Gastone a Fortunello da Amleto a Cirano, fino alla riproposizione del breve atto unico *Nerone* e di una inedita sintesi futurista (scritta con Cangiullo), intitolata *Radioscopia* e qui interpretata con Paila Pavese.

La seconda parte dello spettacolo, invece, è dedicata in modo più specifico al Petrolini autore. Gregoretti, infatti, ha cucito insieme *Romani de Roma, Benedetto fra le donne* e *Il Padiglione delle Meraviglie*, per offrire uno spaccato fedele di quel particolare e ancora gustosissimo genere del teatro popolare. Una trasmissione da non perdere, insomma, soprattutto per chi non ha potuto vedere lo spettacolo a teatro.

Raiuno, ore 20.30

È Natale, facciamo un «test» anche ai bambini

Aria di trionfo in casa RAI per i risultati di *Test*, il programma di Fede e Peregrini che fa concorrenza a Mike Bongiorno con le sue domande psicologiche in alternativa a quelle mnemoniche del più tradizionale dei quiz. Non stiamo a tediarvi (data la scarsezza dello spazio) con le cifre dell'audience, basti dire che gli italiani si sono rivelati disponibili a queste autoinchieste e molto incuriositi dal sapere come sono collettivamente per poi interrogarsi singolarmente. E questa è la chiave di *Test*, lo spettacolo che vediamo stasera (Raiuno ore 20.30). Ma stasera, in onore del clima natalizio, *Test* come altri programmi, indossa veste infantile. Infatti la serata è dedicata ai bambini (come l'ultima della serie dell'anno scorso, del resto), italiani per eccellenza in quanto italiani del futuro. Quindi sapere come sono i bambini è un po' come guardare nella palla di vetro: roba da streghe. E dato che si tratta di streghe, chissà che non riescano a fare la fattura anche agli indici di gradimento... Non dovete però pensare a un programma edulcorato tutto ispirato all'amore di mamma: anche i piccoli hanno i loro «divi» e le loro ambizioni mondane: per esempio stasera è ospite in studio Isabella Rocchietta (famosa mannequin, spot-baby, cantante e interprete di *Piccolo Mondo antico* nel ruolo di «Ombretta sdegnosa»).

Canale 5, ore 20,25

A «Superflash» Barnard, il «mago del cuore»

Ospite di *Superflash*, il programma a quiz di Mike Bongiorno, è quello che è stato uno dei divi del jet-set internazionale ma soprattutto uno scienziato brillante che fece parlare le cronache alla fine dei mitici anni Sessanta: è proprio lui, Christian Barnard, il chirurgo (nella foto) che al Grote Schoor di Città del Capo operò il primo trapianto al cuore. Balzato alla ribalta vi restò a lungo per le sue avventure galanti e due divorzi Mike, stasera gli ha messo accanto tre donne: la Caselli, la Vanoni e la Rettore.

Raiuno, ore 15,30

Tisane e decotti: cari ragazzi, questa è l'erboristeria

Erboristeria; scienza delle erbe, delle tisane, dei decotti, sapienza antica, perduta per secoli e ritrovata con pazienza dai suoi cultori che, oggi, sono molti, moltissimi. All'arte di guarire con le erbe è dedicato il programma di Paola Lanzara che, con la regia di Carlo Ferrero, va in onda su Raiuno alle 15,30. L'ora di collocazione rende chiaro che il programma è dedicato ai ragazzi; infatti questa puntata sull'erboristeria si accompagna a quelle sull'ecologia e la botanica, argomenti che riscuotono la passione e l'interesse dei giovani, purché spiegati, com'è qui il caso, con linguaggio chiaro, attraente.

Raiuno, ore 21,45

Mons. Martini e Olmi a tu per tu. Tema: «Il perdono»

Ermanno Olmi è regista e coprotagonista d'uno dei programmi natalizi che affollano le tre reti in questi giorni. Il taglio è originale: *Il bisogno del perdono* (Raiuno, ore 21,45) è una conversazione fra Francesco Maria Martini, arcivescovo di Milano e il regista cattolico, che a questa città ha dedicato, vivendoci, filmandola, esplorandola, le proprie energie migliori. Ma l'argomento affrontato dai due personaggi di spicco del cattolicesimo milanese interessa tutti: è il peccato; spiega Olmi che l'idea gli è venuta ascoltando una relazione su questo tema che Martini ha tenuto, di recente, a Roma.

Cinema

Al festival inglese accoglienza fredda per i nostri film Gran successo invece per i giovani del «new cinema» d'oltremanica

Londra ha bocciato l'Italia

Una scena di «Meantime» di Mike Leigh

Nostro servizio

LONDRA — Un festival del cinema che inizia sullo sfondo di stelle natalizie è per forza destinato a svolgersi a bassa temperatura. Ma perché una atmosfera così poco accogliente? Anni fa la gente sostava nei corridoi scambiandosi opinioni ed il rapporto fra pubblico, personale, organizzatori si poteva definire cordiale. Oggi il clima è scorbutico, di crisi; anche Ken Wlaschil, da dieci anni direttore del festival, ha deciso di cambiar aria. Dirigerà il festival di Los Angeles. I film comunque ci sono stati e la Gran Bretagna ha presentato l'atteso mazzetto di diciannove opere. Nessuna rivelazione tipo *misteri del giardino di Compton House*, ma è prematuro parlare di una battuta d'arresto nel cinema inglese. Tre film si sono distinti per la consistenza con cui hanno trattato l'argomento proposto. Il primo è *Meantime* (Nel frattempo) di Mike Leigh girato con la tecnica che il regista impiega da anni in teatro. Gli attori improvvisano per 6-8 settimane su una situazione data quindi il risultato viene distillato e filmato. Ci troviamo nell'East End londinese, il quartiere povero della capitale dove la famiglia Pollock abita in un minuscolo appartamento di una casa popolare. Padre e due figli sono disoccupati. Il film esamina le tensioni umane che risultano dalla sfiducia che affligge una intera generazione di giovani condannata a vegetare ai margini di una società senza futuro. Un po' come in *Rumble Fish* di Coppola, il film si incentra sul rapporto fra due fratelli, Mark e Colin. Quest'ultimo finisce con il raparsi a zero. È un gesto da nulla, ma nell'immobilità generale diventa un grido di rivolta sia contro la società che contro la propria impotenza. Un film umanissimo che fa il quadro della situazione in maniera lucida offrendo un esempio di autentica collaborazione fra attori e regista.

Good and Bad at Games (Più o meno bravi al gioco) scanna magnificamente le scuole private e loro prodotti: individui efficientissimi nel lavoro ma, dicono i critici, senz'anima. L'enfasi sullo sport, spesso violento, sulle punizioni corporali sempre in vigore, seleziona i più forti e distrugge i deboli. Il film di Jack Gold osserva la transizione del rituale scolastico in comportamento sociale. Tre i personaggi principali: Mount che passa da capitano al gioco del rugby a quello di capitano militare, probabilmente torturatore di repubblicani irlandesi; Cox, storpiato per sempre dalle umiliazioni subite e determinato a raccogliere informazioni per smascherarlo e vendicarsi. Fra i due c'è Miles, al quale però William Boyd, uno degli scrittori di punta inglesi e autore del testo, non offre alcuna reale alternativa. Durante una partita a rugby ucciderà Cox, il guastaveste per salvare «il capitano». La scuola ha vinto.

Acceptable Levels (Livelli accettabili) di John Daviesè forse il film più scottante di tutti. Una troupe televisiva inglese deve prendersi la responsabilità di insistere sulla messa in onda o meno della scena in cui soldati britannici uccidono una bambina a Belfast. La scena verrà tagliata dal momento che i programmi sull'Irlanda del Nord devono essere «accettabili» e per questo ci sono «livelli» di informazione da rispettare. Girato dal vivo per il Challel 4 il film, pur così diverso, ha molti punti di contatto con l'amara denuncia contenuta nella pellicola di Güney, *Il muro*.

Per il resto *An Englishman Abroad* di John Schlesinger nonostante offra una splendida interpretazione di Alan Bates nei panni della spia Guy Burgess, riparata a Mosca, scivola sulla buccia dei luoghi comuni: microfoni nei candelabri, pedinatori ovunque, e solo perché l'attrice Coral Browne col suo gracchiante inglese shakespeariano si mette a chiedere l'indirizzo di Burgess per le strade di Mosca. Un episodio autentico, dice la Browne, avvenuto durante una tournée di Amleto. Guy Burgess l'invita a pranzo, le presenta il suo amico omosessuale e le chiede un grande favore: un vero abito inglese confezionato dal suo sarto di Londra. Il doppio petto permette a Bates di attraversare il ponte di Dundee (il film è stato girato in Scozia) al suono di una nota canzoncina patriottica «Sarà sempre un inglese».

Cogliendo tutti di sorpresa, e più particolarmente quelli che avevano pagato quasi ottomila lire per vederli in anteprima, tutti questi film sono stati presentati alla televisione nel giro di pochi giorni. Non era mai avvenuto.

Al festival londinese c'era molta attesa per i film italiani, ma alla prova dei fatti l'accoglienza è stata tiepida. Pubblico confuso davanti a *Cammina cammina* di Olmi, divertito davanti a *L'ultima diva, Francesca Bertini* e preoccupato da *Castelporziano, Ostia dei poeti*. «Come mai gli italiani prestano più attenzione alle poesie recitate in inglese che a quelle nella loro lingua?», ha chiesto uno spettatore a Andrea Andermann. «È l'Italia», ha riposto il regista lasciando intatto il mistero dei giovani italiani che prendono per buono ciò che probabilmente non capiscono. Forse in materia di lingue merita un cenno la lezione del festival. Durante la manifestazione all'insegna dell'internazionalismo culturale, in una città cosmopolita, gli organizzatori hanno approntato un tabellone su una delle pareti per raccogliervi punti di vista, ritagli, critiche, recensioni di ogni genere. C'è una regola fissa. Niente lingue straniere, solo inglese. Il fenomeno inverso a quello presentato nel film di Andermann. Sorpresa degli spettatori dunque comprensibile.

Sfortunata la scelta di *Io Chiara e lo Scuro*, preceduto dai commenti molto grigi, da Cannes. C'erano solamente quattordici critici alla proiezione per la stampa. Cinque sono usciti prima di aspettare di sapere come finiva la gara al biliardo.

Meriterebbero molto di più di una segnalazione *Avanti Brazil*, di Roberto Farias, un impressionante e coraggioso film sul tema dei desaparecidos (è stato proibito in Brasile). La *Leggenda della montagna Tyanun* un vastissimo affresco cinese che farà molto discutere sul piano politico, e l'inatteso *Jazz Men*, la storia del jazz nell'Unione Sovietica. In quest'ultimo c'è un formidabile nuovo attore, Igor Skoliar che se Guy Burgess avesse conosciuto non avrebbe esitato due volte ad andare dallo stesso sarto pur di farsi prendere le misure con lo stesso metro.

Da segnalare anche un singolare documentario australiano. *Il boia delle isole Figi*, un'ora in compagnia di Bill Reeves che lasciò la natia Inghilterra nel 1945 per trovare impiego nelle favolose isole dove vige la pena di morte. Ha impiccato 128 persone.

Alfio Bernabei

Programmi Tv

☐ Raiuno

12.00 TG1 - FLASH
12.05 CONFERENZA STAMPA DELL'ON. CRAXI
14.00 PRONTO, RAFFAELLA? - Spettacolo di mezzogiorno
13.25 CHE TEMPO FA
13.30 TELEGIORNALE
15.00 CRONACHE ITALIANE - CRONACHE DEI MOTORI
15.30 DSE: STORIA DELL'ERBORISTERIA
16.00 ULISSE 31 - Cartone animato
16.25 SANDYBELL - Cartone animato
16.50 OGGI AL PARLAMENTO
17.00 TG 1 - FLASH
17.05 FORTE FORTISSIMO TV TOP
18.00 TUTTILIBRI - Settimanale di informazione
18.30 TAXI - Telefilm
19.00 ITALIA SERA - Fatti, persone e personaggi
19.45 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO - Che tempo fa
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TEST - presenta Emilio Fede
21.45 IL BISOGNO DEL PERDONO - Incontro tra il cardinale Martini e Ermanno Olmi
22.10 TELEGIORNALE
22.20 IL PALAZZO DELLE ILLUSIONI - con Omar Sharif, Hope Lange, José Ferrer
24.00 TG1 NOTTE - Oggi al Parlamento - Che tempo fa

☐ Raidue

12.00 CHE FAI, MANGI? - Regia di Leone Mancini
13.00 TG2 - ORE TREDICI
13.30 CAPITOL - di Stephen e Elinor Karpt
14.25 PERUGIA: CALCIO ITALIA-CIPRO - TG2 - FLASH
16.15 LA MUSICA DI MIXER
16.30 LE COMUNICAZIONI NEL 2000
17.00 VISITA A DOMICILIO - Telefilm
17.30 TG2 - FLASH
17.35 DAL PARLAMENTO
17.40 VEDIAMOCI SUL DUE - In studio Rita Dalla Chiesa
18.35 TG2 - SPORTSERA
18.40 UNA STORIA DEL WEST - I Chisholm - PREVISIONI DEL TEMPO
19.45 TG2 - TELEGIORNALE
20.30 SARANNO FAMOSI - Telefilm
21.25 ARRIVANO I VOSTRI - Ovvero storia avventurosa del western all'italiana
22.25 TG2 - STASERA
22.35 APPUNTAMENTO AL CINEMA
22.40 TG2 - SPORTSETTE
23.50 TG2 - STANOTTE

☐ Raitre

14.00 TRADIZIONI POPOLARI IN ITALIA
15.05 CENTO CITTÀ D'ITALIA - L'oro di Arezzo
15.20 DSE: SCIENZE DELLA TERRA - Nel cuore della Terra
16.05 DSE: UMORISMO E... - di Antonio Amoroso
16.20-18.25 40 ANNI DOPO - IMMAGINI IN NERO - «Antologia tv del Fascismo e della Resistenza», a cura di Sergio Valzania
18.25 L'ORECCHIOCCHIO - Quasi un quotidiano di musica
19.00 TG3
19.30 TV3 REGIONI
20.05 DSE: VIAGGIO NEL PAESAGGIO PITTORICO DEL 1300
20.30 CARO PETROLINI - due tempi di Ugo Gregoretti da Ettore Petrolini, con Luigi Proietti
21.55 TG3 - Intervallo con: «Danger Mouse»
22.30 LA BIONDA ESPLOSIVA - Film di Frank Tashlin

☐ Canale 5

10 Rubriche; 10.30 telefilm; 11 Rubriche; 12 «Help», gioco musicale; 12.30 «Bis», con Mike Bongiorno; 13 «Il pranzo è servito», con Corrado; 13.30 sceneggiato; 14.30 telefilm; 15.30 sceneggiato; 16.50 telefilm; 17.40 telefilm; 18.15 «Popcorn», con Claudio Cecchetto; 18.50 «Zig Zag», con Raimondo Vianello; 19.30 telefilm; 20.25 «Superflash», con Mike Bongiorno; 23.20 «Babilonia», rubrica di cinema; 24 Sport: Basket NBA.

☐ Retequattro

10 telefilm; 10.20 Film «Una sposa per due», con Sandra Dee e Bobby Darin; 11.50 telefilm; 12.50 telefilm; 13.20 telefilm; 14 telefilm; 14.50 Film «Il più grande spettacolo del mondo» (1ª parte); 16.20 «Ciao Ciao», programma per ragazzi; 17.20 cartoni animati; 17.50 telefilm; 18.50 telefilm; 19.30 «M'ama non m'ama», gioco a premi; 20.25 Film «Collo d'acciaio» con Burt Reynolds e Jean Michael Vincent; 23.30 Sport: ring; 0.30 Film «Arabella» con Virna Lisi e James Fox

☐ Italia 1

9.40 sceneggiato; 10.15 Film «Sogno dei miei vent'anni» con Bing Crosby; 12 telefilm; 12.30 telefilm; 13 «Bim Bum Bam»; 14 telefilm; 14.45 sceneggiato; 15.30 sceneggiato; 16 «Bim Bum Bam»; 17.45 telefilm; 18.40 telefilm; 20 cartoni animati; 20.30 Film; 22.30 Beauty Center Show, replica. Varietà; 24 Sport: Calcio mundial.

☐ Montecarlo

12.30 «Prego si accomodi...»; 13 Allonzenfants; 13.30 sceneggiato; 14 sceneggiato; 14.55 «Mangimarica»; 16.15 Cartoni; 17.40 «Orecchiocchio»; 18.10 telefilm; 18.40 Shopping - Telemenu; 19.30 Gli affari sono affari; 20 sceneggiato; 20.30 Film «Due marinai e una ragazza» con Frank Sinatra e G. Kelly; 22.15 Aboccaperta; 23.15 «I sopravvissuti», telefilm.

☐ Euro TV

10.30 «Laura», telenovela; 11.15 telenovela; 12 «Agente Pepper»; 13 «Tigerman», cartoni animati; 13.30 cartoni animati, 14 Diario Italia; 14.50 telenovela; 18 cartoni animati; 18.30 cartoni animati; 19 «Tigerman», cartoni animati; 19.30 telefilm; 20.20 «L'amica delle 5 1/2», film con Barbra Streisand e Yves Montand; 22 telefilm; 23 «Tuttocinema», rubrica; 23.10 «La valle del minotauro», film con Donald Gleasence.

☐ Rete A

13.30 cartoni animati; 14 telefilm; 14.30 special; 16 «Furia dei Tropici», film con Richard Widmark; 17 «Space Games»; 18 telefilm; 19 telefilm; 19.30 telefilm; 20.30 «Le mura di Gerico», film con Linda Darnell e Cornel Wilde; 23.30 «La storie di Wanda», film con Jill Clayburgh e Lee Remick.

Scegli il tuo film

PER GRAZIA RICEVUTA (Italia 1, ore 20,30)
Ecco il film che nel 1971 segnò l'esordio nella regia cinematografica di Nino Manfredi, naturalmente anche protagonista nei panni di Benedetto Parisi, professione «miracolato». Da bambino Benedetto è caduto da un dirupo senza farsi nulla e tutti sono convinti che Sant'Eusebio gli abbia fatto la grazia. I frati che lo allevano fino all'età adulta attendono un nuovo segno per accoglierlo tra di loro, ma divenuto grandicello Benedetto pensa più alle ragazze che ai santi.

LA BIONDA ESPLOSIVA (Raitre, ore 22,30)
Torna in TV un'attrice dimenticata, dopo l'eccessiva popolarità di cui fu oggetto in vita: Jayne Mansfield, la bionda dalle supercurve che venne definita l'erede di Marilyn Monroe e che morì tragicamente, proprio come Marilyn, il 19 giugno 1967, in un incidente d'auto. A differenza della Monroe, la Mansfield non era probabilmente una grande attrice: comunque, giudicatela stasera nei panni di Rita Marlowe, un'attricetta che contribuisce alla carriera di un agente pubblicitario (il rossetto da lei lanciato ha un successo strepitoso) ma ne distrugge la vita privata (la moglie di lui lo lascia, folle di gelosia). Il finale però sarà lieto. A fianco di Jayne compaiono nel film Tony Randall, Joan Blondell e, per pochi attimi, il grande Groucho Marx. Dirige Frank Tashlin, l'uomo che inventò Jerry Lewis.

COLLO D'ACCIAIO (Retequattro, ore 20,25)
Ex cascatore, Hal Needham dirige praticamente un film su se stesso, in cui Burt Reynolds si esibisce nel ruolo del più spericolato stunt-man del mondo. Una visita medica dovrebbe scoraggiarlo, ma lui, stimolato dal confronto con un giovane rivale (Jan-Michael Vincent), decide di girare l'ultima grande scena. Una commediola senza grandi pretese, con il solito Reynolds in versione «simpatica canaglia». Al suo fianco la fedele Sally Field.

DUE MARINAI E UNA RAGAZZA (Telemontecarlo, ore 20,30)
George Sidney, grande esperto di intrattenimenti a suon di musica, dirige due assi come Gene Kelly e Frank Sinatra in questo film del 1945, che sembra studiato apposta per sollevare il morale dei reduci americani: due marinai in licenza a Los Angeles conoscono una ragazza che studia musica e muore dalla voglia di conoscere il pianista José Iturbi. I due, naturalmente, si sforzeranno di accontentarla. Sinatra e Kelly, qualche anno dopo, avrebbero interpretato personaggi simili nel più celebre *Un giorno a New York*, diretto da Stanley Donen.

IL PIÙ GRANDE SPETTACOLO DEL MONDO (Retequattro, ore 14,50)
Chi poteva dirigerlo, un film con un simile titolo, se non Cecil B. De Mille, il regista esperto di kolossal così kolossal che più kolossal non si può? Lo spettacolo in questione è quello del circo: sotto il tendone da cui tanti registi, da Chaplin a Fellini, sono stati affascinati si consumano i piccoli drammi, umani e sentimentali, della vita di ogni giorno. Ma lo spettacolo viene prima di tutto. Film diviso qui in due parti (la seconda domani, alla stessa ora) e con attori di gran nome: Betty Hutton, Charlton Heston, James Stewart, Gloria Grahame.

Radio

☐ RADIO 1

GIORNALI RADIO: 7, 8, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 20,50, 23. Onda verde: 6.02, 7.58, 10.10, 11.58, 12.58, 15.15, 16.58, 18.58, 20.48, 22.58; 6.02 La combinazione musicale; 7.15 GR1 Lavoro; 8.30 Edicola; 10.30 Canzoni nel tempo; 11.10 «Il demone meschino»; 11.32 Ciak, si gira; 12.03 Via Asiago Tenda; 13.20 La diligenza; 13.28 Master; 13.56 Onda verde Europa; 14 Calcio: Italia-Cipro; 16 Il pagnone; 17.30 Radiouno jazz; 18 Canzoni; 18.30 Musica dal Nord; 19.15 Ascolta si fa sera; 19.20 Intervallo musicale; 19.30 Audiobox; 20 Collezione teatro; 21.30 Tuttobasket; 22 Stanotte la tua voce; 22.50 Oggi al Parlamento; 23.05-23.28 La telefonata.

☐ RADIO 2

GIORNALI RADIO: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.37 16.30, 17.30, 19.30, 22.30; 7.20 Al primo chiarore; 8 La salute del bambino; 8.45 «Il racconto dei Vangeli»; 9.10 Tanto è un gioco; 10.30 Radiodue 3131; 12.10-14 Trasmissioni regionali; 12.45 Discogame; 15 Radio tabloid; 16.35 Due di pomeriggio; 18.32 Le ore della musica; 19.50 Riflessioni sulla didattica; 20.10 Viene la sera...; 21 Jazz; 21.30-22.28 Radiodue 3131.

☐ RADIO 3

GIORNALI RADIO: 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.53. 7-8 30-11 Il concerto; 7.30 Prima pagina; 10 «Ora D»; 11.48 Succede in Italia; 12 Pomeriggio musicale; 15.18 GR3 Cultura; 15.30 Un certo discorso; 17 A scuola di gioco; 17.30-19.15 Spaziotre; 18.45 GR3 Europa 83; 21 Rassegna delle riviste; 21.10 Il teatro musicale; 23 Il jazz; 23.40 Il racconto di mezzanotte.